l'Adige



Mark O'Connell all'Arcadia

no scrittore irlandese a Rovereto ospite della Libreria Arcadia. Domani alle 19, *Mark* O'Connell presenta Un filo di violenza

lo di violenza. Dublino, 1982. C'è un bambino che fissa la finestra del palazzo davanti a quello dei suoi nonni: osserva un uomo che viene portato via in manette dal-la Garda, senza dire nulla. Quell'uomo si chiama Malcolm Macarthur, un raffinato frequentatore della società intellettuale cittadina, amante dei papillon in seta, delle giacche in lino e delle buone letture. Macarthur è però soprattutto il responsabile di un duplice omicidio, la cui violenza e insensatezza hanno riempito le pagine dei giornali per mesi, trasformandolo nel ricercato più famoso d'Irlanda: un caso che ha rappresentato un trauma collettivo e uno spartiacque, coniando un nuovo vocabolario e un nuovo immaginario criminale. Trent'anni dopo, Macarthur è tornato a essere un uomo libero e Mark O'Connell, il bambino che lo fissava intimorito, è diventato uno scrittore. Si incontrano per caso, e subito in O'Connell scatta il desiderio di capire. In Italia ha pubblicato Essere una macchina (2018) e, con il Saggiatore, Appunti da un'Apocalisse'(2021). E' ora arrivato il libro che ha conquistato l'Irlanda e che prende spunto dalla sua stessa vita, paragonato a L'avversario di Carre-

re. Mark O'Connell, Un filo di violenza, il Saggiatore, pagine 296, euro 20.